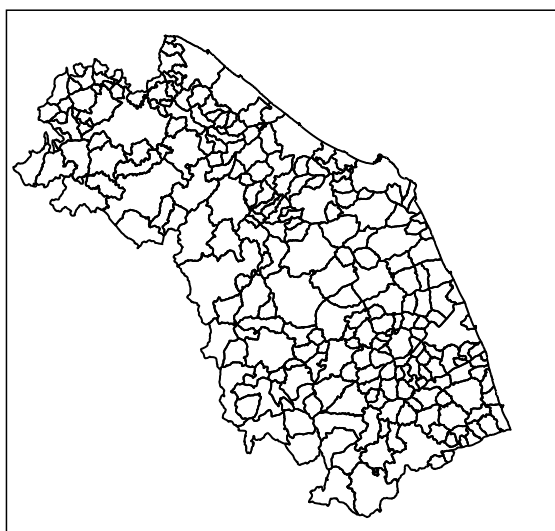




PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Indicazioni generali e modello di intervento

Regione Marche
Comune di MUCCIA (Mc)



Regione



Il Sindaco:
Mario Baroni

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Marco Piccioni

Soggetto realizzatore:

Arch. Pianif. Alessandro Azzolini

OTTOBRE 2023



1.1 - Premessa.....	3
1.2 - Rischio frana	4
1.2.1 - Geologia e geomorfologia dell'area	4
1.2.2 – Elenco delle frane presenti sul territorio.....	6
1.2.3 – Popolazione ed edifici a rischio frana	7
Fabbricati ed edifici a rischio frana.....	7
1.2.4 – Piano di emergenza per rischio frana - F-19-1734 P2- R3 località Costafiore .	8
1.2.5 – Piano di emergenza per rischio frana - F-19-1735 P2- R3 località Eremo Beato Rizzerio e Loc. Fonticelle	9
1.2.6 – Piano di emergenza per rischio frana - F-19-1776 P2- R3 località Massaprofoglio	11
1.3 - Rischio esondazione	14
1.2.7 – Popolazione ed edifici a rischio esondazione	14
2 - DOCUMENTI E MODELLI DI PREVISIONE	15
2.2 Bollettini.....	16
2.3 Avvisi	16
2.4 Messaggi di allerta	21
3.0 - MODELLO DI INTERVENTO	22
3.1 - FASE DI ATTENZIONE	22
3.1.1 - ATTIVITA' DI CONTROLLO	22
3.1.2 - ATTIVITA' DELLA FASE DI ATTENZIONE.....	23
3.2 - FASE DI PREALLARME	27
3.3 - FASE DI ALLARME.....	31
3.3 - FASE DI CESSATA EMERGENZA	37
4.0 – PIANO DI EVACUAZIONE	40



5.0 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	40
5.1.1 – IO NON RISCHIO ALLUVIONE – FORMAZIONE	41
5.1.2 – COSA DEVI SAPERE	41
5.1.3 – COSA DEVI FARE	41
5.1.4. – DOVE SONO RAPPRESENTATE LE AREE A RISCHIO	42
5.1.5CAMPAGNA DIVULGATIVA	43
6.0 – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	44
6.1.1 – NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	44
6.1.2 - COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE.....	44
6.2 - COSA FARE IN CASO DI ALLARME	45
7.0 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE.....	47



1.0- DESCRIZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO

1.1 - Premessa

Nel presente capitolo di Piano si analizzano le situazioni di rischio Idrogeologico presenti nel comune di **Muccia** e se ne danno le indicazioni operative per affrontarne le diverse situazioni di pericolo che possono presentarsi.

In riferimento al presente scenario di rischio la Regione Marche con Deliberazione della G.R. Marche n. 148 del 12 Febbraio 2018, che fa riferimento alla L.R. 32/01 “Sistema di protezione civile” ha approvato il documento “La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative”. Nella Regione Marche, già dal 2005, è operativo il Centro Funzionale che provvede quotidianamente ad emettere bollettini meteorologici e, all'occorrenza, documenti (avvisi meteo e di criticità idrogeologica) che preludono scenari di evento di natura meteorologica, idraulica e franosa con probabili conseguenze sulla popolazione e sul territorio locale che vanno pertanto attentamente e costantemente monitorati.

Per la valutazione del presente scenario di rischio presente nel comune di Muccia, si è proceduto in prima analisi all'individuazione delle aree a rischio frana ed esondazione individuate dall'aggiornamento del P.A.I. della Regione Marche nel 2016.

Inoltre, in ragione delle indicazioni fornite dalle Line Guida della Regione Marche in merito alla revisione dei Piani di Protezione Civile Comunali in altre situazioni di rischio, come ad esempio per le aree interessate dal sisma del 2016, si è tenuto conto, in modo analogo degli eventi che recentemente (15 settembre 2022) hanno interessato in maniera importante alcune zone delle Marche con importanti fenomeni temporaleschi, i quali in alcuni casi hanno provocato grandi alluvioni (così si Senigallia) con diverse vittime. Anche nel comune di **Muccia** in quella circostanza si sono verificati importanti fenomeni meteorologici con esondazione e alluvioni in aree urbane che hanno provocato molti disagi.



1.2 - Rischio frana

1.2.1 - Geologia e geomorfologia dell'area

La morfologia del territorio di **Muccia**, nel suo complesso, mostra un forte contrasto tra la porzione occidentale che presenta caratteri decisamente più montuosi e quella orientale (capoluogo), essenzialmente collinare, entrambe a sviluppo longitudinale con direzione circa NNW-SSE. La prima, dominata dalla struttura anticlinale, presenta quote comprese tra i 500 m e i 1.300 m circa (Monte di Massa 1.151,3 m s.l.m. – Figura 22), con superfici sommitali convesse o, per brevi tratti, piane, rilievo elevato o molto alto che può superare i 1.000 m, acclività molto elevata, dove prevalgono situazioni comprese tra il 40% e il 100%.

Le superfici sommitali piane sono dovute essenzialmente alla progressiva degradazione operata da processi erosivi che agivano in senso areale (condizioni climatiche di tipo arido) man mano che la catena si sollevava. Pertanto, si avevano fenomeni di troncatura, la cui attività era notevole rispetto a quella della tettonica, poiché le deformazioni superficiali da quest'ultima prodotte, venivano in buona parte progressivamente rasate. In tali condizioni si veniva a creare un paesaggio dalle forme più dolci di quelle attuali e dai dislivelli sensibilmente meno accentuati, i cui resti si possono riconoscere alla sommità dei rilievi calcarei, dove lembi più o meno estesi di superfici sub-pianeggianti o dolcemente ondulate, contrastano nettamente con i più ripidi pendii sottostanti.

Parallelamente, ad Est della struttura montuosa anticlinale che domina indiscutibilmente l'assetto morfologico di quest'area, è presente, come visto in precedenza, la sinclinale miocenica che nell'area oggetto di studio, presenta quote comprese all'incirca tra i 400 m e i 650 m, rilievo medio o medio-basso che supera appena i 100 m e acclività mediobassa, dell'ordine del 20%.

La differenza di quota con la dorsale anticlinale dipende essenzialmente dal sollevamento tettonico e da estese azioni di erosione selettiva che hanno messo in evidenza il settore calcareo, abbassando gradualmente la superficie topografica nelle sinclinali, in corrispondenza degli affioramenti terrigeni più erodibili. Inoltre, il brusco incremento del sollevamento che si è manifestato alla fine del Pleistocene inferiore ha prodotto ovunque incrementi del rilievo fino a diverse centinaia di metri e rapidi approfondimenti dei sistemi idrografici, soprattutto nel settore occidentale. Si originavano così nelle aree calcaree valli strette, incassate profondamente nelle forme dolci precedenti mentre, sui materiali terrigeni miocenici si producevano valli più ampie, i cui interfluvii erano in rapida erosione con conseguente continuo abbassamento della superficie



topografica.

Il tratto della valle fortemente incisa del fiume Chienti di Gelagna, che interrompe la continuità della dorsale calcarea, costituisce l'esempio più evidente di come le lineazioni tettoniche principali abbiano guidato lo sviluppo dell'attuale reticolo idrografico per fenomeni successivi di precedenza in concomitanza con l'evolversi del sollevamento tettonico.

Per quanto riguarda i depositi superficiali, nel settore occidentale sono prevalenti falde detritiche ghiaioso-ciottolose di estensione e spessore modesti mentre nel settore orientale si hanno prevalentemente depositi argilloso-limoso-sabbiosi di spessore cospicuo.

Inoltre, lungo le valli fluviali di entrambi i settori, come già descritto nel capitolo relativo all'inquadramento geologico, sono presenti depositi alluvionali terrazzati, prevalentemente ghiaiosi, subordinatamente sabbiosi e limosi e di discreta estensione e potenza. Tali depositi sono dislocati soprattutto nella porzione nord-orientale del territorio comunale ed è caratterizzata da ampie zone pianeggianti raccordate da scarpate per lo più inattive e dal buon grado di stabilità.

Nell'area dove attualmente scorrono i corsi d'acqua del fiume Chienti di Gelagna e fiume Chienti di Pieve Torina sono presenti tre ordini di terrazzi di depositi alluvionali come già descritto.

Altra tipologia di deposito è rappresentata dai conoidi alluvionali o di deiezione, corpi sedimentari costituiti da accumuli di sedimenti generalmente clastici, ghiaiosi, con forma caratteristica a ventaglio.

Entrambi i rami del Fiume Chienti, presentano carattere piuttosto torrentizio, con piene sproporzionatamente grandi rispetto alle medie ed alle magre. Questo andamento è ricondotto al clima presente nell'area, caratterizzato generalmente da estati secche e piogge concentrate nel periodo autunnale e invernale.

Per quanto riguarda i processi morfogenetici attualmente presenti nel territorio comunale di Muccia (Figura 25), si segnalano soprattutto scorrimenti e frane complesse in stato quiescente e, in misura minore, colamenti lenti e crolli. Gli scorrimenti interessano prevalentemente i depositi ghiaiosi di versante mentre i colamenti riguardano i depositi eluvio-colluviali fini. Nel complesso, l'indice di franosità è di circa 0,08 frane/kmq nel settore occidentale e 0,09 frane/kmq nella porzione orientale.



1.2.2 – Elenco delle frane presenti sul territorio

Si riporta in forma tabellare l'elenco delle frane presenti nel territorio comunale con indicazione del relativo codice identificativo e della classe di rischio. Sulla base di queste è stata effettuata tramite analisi GIS, la valutazione della popolazione coinvolta e delle infrastrutture, nonché la localizzazione e la posizione dei cancelli. Si evidenzia che la maggior parte delle frane presenti ricadono in aree non urbanizzate, mentre le restanti che coinvolgono nuclei e infrastrutture presentano una pericolosità prevalentemente bassa.

Codice	Rischio	Pericolosità	Tipologia	Attività	Bacino
F-19-1764	R1	P2	CO	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1767	R2	P2	SO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1771	R1	P2	SC	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1780	R2	P2	SC	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1687	R1	P3	CO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1694	R1	P3	CO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1709	R1	P3	CO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1734	R3	P2	SC	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1735	R3	P2	SC	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1738	R1	P3	CO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1741	R1	P2	CO	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1749	R1	P2	SC	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1766	R3	P2	FC	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1770	R1	P1	SO	Q	19 - Fiume Chienti
F-19-1662	R1	P3	CO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1702	R1	P1	SO	A	19 - Fiume Chienti
F-19-6422	R1	P3	SC	A	19 - Fiume Chienti
F-19-1724	R1	P1	SO	A	19 - Fiume Chienti

Tabella 1.1 – Elenco delle frane presenti nel territorio



1.2.3 – Popolazione ed edifici a rischio frana

Sulla base degli elementi con situazioni di frana cartografate nel territorio comunale di Muccia, è stata effettuata un'analisi della popolazione potenzialmente a rischio ed effettuata la valutazione degli edifici potenzialmente interessati. Tali sono inoltre stati rappresentati nella cartografia dello scenario di rischio.

Frana	indirizzo	Popolazione
F-19-1734	Loc. Costafiore	25 (14 maschi)
F-19-1735	eremo Beato Rizzerio	6 (1 maschio)
F-19-1735	Fonticelle	12 (5maschi)
F-17-1776	Massaprofoglio	36 (20 maschi)

Tabella 1.2 – elenco delle località e della popolazione a rischio frana

Frana	indirizzo	Popolazione
	Non presenti in area P.A.I.	0

Tabella 1.3 – Elenco dei soggetti fragili in area a rischio frana

Fabbricati ed edifici a rischio frana

Nel territorio comunale risultano censiti i seguenti edifici e abitazioni in aree di frana:

Frana	indirizzo	N. abitazioni	N. edifici
F-19-1734	Loc. Costafiore	49	47
F-19-1735	eremo Beato Rizzerio	2	3
F-19-1735	Fonticelle	5	10
F-17-1776	Massaprofoglio	72	76

Tabella 1.4 – Fabbricati e abitazioni in aree con rischio frana



1.2.4 – Piano di emergenza per rischio frana - F-19-1734 P2- R3 località Costafiore

- Caratteristiche dell'area

Trattasi di un'area di versante moderatamente acclive la cui corona dell'area mappata nel P.A.I. si trova ad una quota di circa 800 m s.l.m. a monte dell'abitato di Costafiore. L'area interessa una porzione di circa 38 Ha con aree boscate nella parte sommitale e coltivi nella porzione mediana e valliva.

La frana è classificata con una pericolosità media ed un rischio elevato per la presenza di abitati e infrastrutture varie.

- Popolazione coinvolta

Dalle stime effettuate attraverso i dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del comune di Muccia e dall'analisi GIS effettuata, risultano potenzialmente coinvolte **25 persone circa**.

Frana	indirizzo	Popolazione
F-19-1734	Loc. Costafiore	25 (14 maschi)

Tabella 1.5 – Popolazione a rischio frana

NON SONO PRESENTI SOGGETTI FRAGILI

- edifici coinvolti

Si stima un numero di edifici potenzialmente coinvolti nell'area a rischio frana pari a **49 abitazioni e 47 edifici**.

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Le zone da evacuare in caso di innesco della frana sono tutte quelle che coinvolgono gli edifici ricadenti all'interno del poligono dell'area di frana, ovvero gli edifici appartenenti agli indirizzi cartografati nella planimetria di Piano, e specificatamente:

Via	Note
Loc. Costafiore	Dall'incrocio della strada principale di accesso al borgo in direzione Nord - Prima dell'ingresso al nucleo abitato

Tabella 1.6 – Zone da evacuare



- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Considerata la popolazione potenzialmente coinvolta che risulta piuttosto limitata, si indica come aree di emergenza l'area n. 12 sita in via Papa Giovanni XXII che presenta la capacità ricettiva idonea e si prova più nelle vicinanze delle abitazioni interessate.

AREE DI RICOVERO									
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Allacci	Blocchi Contain	Pers	Blocchi	Pers.	Coordinate
15	Area container	Via Papa Giovanni XXII	34.749	116	1390	99	2.317	34.749	43.0791151,13.0427613

Tabella 1.7 – Aree di ricovero

1.2.5 – Piano di emergenza per rischio frana - F-19-1735 P2- R3 località Eremo Beato Rizzerio e Loc. Fonticelle

- Caratteristiche dell'area

Trattasi di un'area di versante moderatamente acclive, la cui corona dell'area mappata nel P.A.I. si trova ad una quota di circa 750 m s.l.m. a monte dell'abitato di Muccia (versante occidentale del Monte di Muccia). L'area interessa una superficie importante e coinvolge quasi completamente il versante occidentale **sopra al capoluogo con un'estensione di circa 115 Ha.**

La frana è classificata con una pericolosità media (P2) ed un rischio elevato (R3) per la presenza di abitati e infrastrutture varie.

Cartograficamente l'area non coinvolge l'abitato di Muccia in quanto la corona rappresenta finisce all'incirca nella zona della piscina.

- Popolazione coinvolta

Dalle stime effettuate attraverso i dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del comune di Muccia e dall'analisi GIS effettuata, risultano potenzialmente coinvolte **18 persone circa.**

Frana	indirizzo	Popolazione
F-19-1735	eremo Beato Rizzerio	6 (1 maschio)
F-19-1735	Fonticelle	12 (5maschi)

Tabella 1.8 – Popolazione a rischio frana

NON SONO PRESENTI SOGGETTI FRAGILI.



- edifici coinvolti

Si stima un numero di edifici potenzialmente coinvolti nell'area a rischio frana pari a **13 edifici e 7 abitazioni**

Frana	indirizzo	N. abitazioni	N. edifici
F-19-1735	eremo Beato Rizzerio	2	3
F-19-1735	Fonticelle	5	10

Tabella 1.9 – Fabbricati e abitazioni in aree con rischio frana

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Le zone da evacuare in caso di innesco della frana sono tutte quelle degli edifici ricadenti all'interno del poligono dell'area in frana, ovvero gli edifici appartenenti agli indirizzi cartografati nella planimetria di Piano, e specificatamente:

Via	Note
Via Fonte del Colle	Tratto di strada sottostante la piscina fino a nord di "Case Fiecchi"
Fonticelle - Coda	tratto di strada a nord e a sud dell'abitato di Fonticelle e strada di accesso all'eremo

Tabella 2.0 – Zone da evacuare

- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Considerata la popolazione potenzialmente coinvolta che risulta piuttosto limitata, si indica come aree di emergenza l'area n. 12 sita in via Papa Giovanni XXII oppure l'area n. 9 che presentano la capacità ricettiva idonea e si prova più nelle vicinanze delle abitazioni interessate.

AREE DI RICOVERO									
N.	Denominazione	Ubicazioni	Sup. Mq	Allacci	Blocchi Container	Pers.	Blocchi Tende	Pers.	Coordinate
11	Giardini pubblici	Via Fonte del Colle	2.903	P.	10	116	8	194	43.08470 82,13.043
15	Area container	Via Papa Giovanni	34.749	116	1390	99	2.317	34.749	43.07911 51,13.042

Tabella 2.1 – Aree di ricovero



- centri di ricovero coperti della popolazione

ELENCO EDIFICI STRATEGICI CON FUNZIONE RICETTIVA					
n.	Nome	Via	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
2	Scuola di musica	Via Papa Giovanni XXIII	117	23	43.0804006, 13.0433078

Tabella 2.2 – Edifici strategici

1.2.6 – Piano di emergenza per rischio frana - F-19-1776 P2- R3 località Massaprofoglio

- Caratteristiche dell'area

Trattasi di un'area che interessa la porzione mediana del versante orientale del Monte di Massa con una superficie di circa 55 Ha. L'area mappata dal P.A.I. interessa tutta la porzione a monte fino a coinvolgere tutto l'abitato del nucleo di Massaprofoglio.

La frana è classificata con una pericolosità media (P2) ed un rischio elevato (R3) in quanto coinvolge tutto l'abitato.

- Popolazione coinvolta

Dalle stime effettuate attraverso i dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del comune di Muccia e dall'analisi GIS effettuata, risultano potenzialmente coinvolte **36 persone circa**.

Si sottolinea che al momento di redazione del presente Piano (giugno 2023) parte degli edifici risultano inagile per sisma e tutta la popolazione è collocata nell'area S.A.E. sita in questa località.

Si Sottolinea altresì che nei periodi dell'anno con festività, in particolar modo nel periodo estivo, il nucleo risulta molto più popolato da persone che rientrano nell'abitazione natale per trascorrere le ferie.

Frana	indirizzo	Popolazione
F-17-1776	Massaprofoglio	36 (20 maschi)

Tabella 2.3 – Popolazione a rischio frana

NON SONO PRESENTI SOGGETTI FRAGILI.



- edifici coinvolti

Si stima un numero di edifici potenzialmente coinvolti nell'area a rischio frana pari a **76 edifici e 72 abitazioni**.

Frana	indirizzo	N. abitazioni	N. edifici
F-19-1735	eremo Beato Rizzerio	2	3
F-19-1735	Fonticelle	5	10

Tabella 2.4 – Popolazione a rischio frana

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Le zone da evacuare in caso di innesco della frana sono tutte quelle degli edifici ricadenti all'interno del poligono dell'area in frana e le vie di accesso alla località di Massaprofoglio, ovvero gli edifici appartenenti agli indirizzi cartografati nella planimetria di Piano, e specificatamente:

Via	Note
Loc. Costafiore	Dall'incrocio della strada principale di accesso al borgo in direzione Nord - Prima dell'ingresso al nucle abitato
Via Fonte del Colle	Tratto di strada sottostante la piscina fino a nord di Case Fiecchi
Fonticelle - Coda	tratto di strada a nord e a sud dell'abitato di Fonticelle e strada di accesso all'eremo
Massaprofoglio	Strada provinciale 69 accesso di accesso al paese prima del nucleo abitato

Tabella 2.5 – Zone da evacuare



- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Rispetto alla popolazione potenzialmente coinvolta e vista la localizzazione della frana e della località di Massaprofoglio, considerando tuttavia la limitata estensione territoriale del comune, per garantire la vicinanza della popolazione evacuata rispetto alla casa di origine si suggeriscono come aree di ricovero le seguenti:

AREE DI RICOVERO									
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Allacci	Blocchi Container	Pers.	Blocchi Tende	Pers.	Coordinate
7	Campo sportivo	Capoluogo	12.359	P.	41	490	35	824	43.0798, 13.0482
14	P. comunale	Capoluogo	4.500	P.	15	180	23	300	43.0791, 13.0427
15	Ex area container	Via Papa Giovanni XXII	34.749	116	1390	99	2.317	34.749	43.0791151,13.0427613

Tabella 2.6 – Aree di ricovero

- centri di ricovero coperti della popolazione

ELENCO EDIFICI STRATEGICI CON FUNZIONE RICETTIVA					
n.	Nome	Via	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
2	Scuola di musica	Via Papa Giovanni XXIII	117	23	43.0804006, 13.0433078

Tabella 2.7 – Edifici strategici



1.3 - Rischio esondazione

Per il comune di **Muccia** non vengono rappresentate particolari situazione di rischio esondazione che possano determinare un rischio per la popolazione. Il fiume Chienti in questo territorio si presenta con sponde alte ed un alveo ampio.

Sono presenti due aree con rischio esondazione che interessano la porzione di estremo oriente del confine comunale in Località Pontelatrave ed una in prossimità della zona produttiva Girolamo Varnelli.

Entrambe le situazioni riportano un rischio basso (R1).

Tuttavia occorre evidenziare che rispetto agli ultimi fenomeni temporaleschi che si stanno verificando, alcune aree hanno presentato allagamenti se pur non troppo importanti che si sono risolti in modo naturale nel giro di poche ore.

Le aree sopra citate sono in particolare i tratti della S.p. 209 in direzione Pieve Torina e parti del piazzale del Motel Agip sempre nella porzione occidentale.

Codice	Rischio	Località
E-19-0019	R2	Zona industriale G. Varnelli – Tratto in destra idraulica
E-19-0039	R1	Pontelatrave

Tabella 2.8 – Aree a rischio esondazione individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico

1.2.7 – Popolazione ed edifici a rischio esondazione

Nelle aree cartografate non risultano coinvolti edifici né popolazione residente.



2 - DOCUMENTI E MODELLI DI PREVISIONE

La Protezione Civile della Regione Marche tramite Centro Funzionale concorre ad assicurare il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Il Centro Funzionale svolge le attività di previsione dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, nei limiti delle conoscenze condivise dalla comunità scientifica e della strumentazione disponibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, rivolti in particolare nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico ed idraulico.

Il Centro Funzionale è parte della Protezione civile regionale.

Sono pubblicati sul sito della Protezione civile regionale.

I documenti emessi dalla struttura regionale che interessano il territorio comunale sono i seguenti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica;
- Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica;
- Bollettino Pericolo Incendi;
- Bollettino Ondate di calore;
- Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale;
- Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale;

I documenti emessi dal Centro Funzionale devono essere consultati quotidianamente al fine di essere informati sulla possibilità che si verifichino determinati scenari di rischio e sull'evoluzione della situazione in corso.



2.2 Bollettini

Bollettino Meteo viene emesso quotidianamente, entro le ore 14:00, e contiene le previsioni meteorologiche per i tre giorni successivi.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica riportata, per ogni area di allerta, le previsioni dei seguenti parametri:

Precipitazione cumulata prevista su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico, anche secondo opportune soglie aggettivali;
tipologia di precipitazione;
eventuale carattere convettivo delle precipitazioni (rovesci o temporali);
limite delle nevicate;
possibilità di gelate;
intensità media del vento;
altezza media dell'onda;
uno spazio “note” per eventuali comunicazioni o informazioni aggiuntive.

2.3 Avvisi




Il Centro Funzionale può emettere in qualsiasi orario un Avviso, in conseguenza di aggiornamenti meteorologici che indichino un peggioramento della situazione prevista o in atto, tale da far ipotizzare condizioni di potenziale pericolo.

- **Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale** può essere emesso per:
 - **Pioggia** quando il livello di criticità idrogeologica è almeno “moderato”.
 - **Neve** nel caso in cui la cumulata di neve prevista sia $\geq 5\text{cm}/24\text{h}$ a quote inferiori a 300m;
 - **Vento**: viene emesso nel caso in cui l'intensità delle raffiche previste sia: o uguale o superiore alla soglia “Burrasca Forte” della scala Beaufort a quota inferiori ai 1.000m;
 - **Mareggiate** nel caso in cui l'altezza media del moto ondoso prevista sia superiore ai 3,5m.



- **L'Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale riporta:**
 - il numero progressivo dell'Avviso;
 - la data e l'ora di emissione;
 - l'inizio della validità;
 - la fine della validità;
 - l'oggetto dell'avviso (pioggia, neve, vento, mare);
 - la descrizione della situazione meteorologica generale e della tendenza;
 - la descrizione quantitativa dei fenomeni oggetto dell'avviso previsti su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico;
 - un'area per eventuali note.
- **Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale** diventa il documento di riferimento, sovrapponendosi al Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale.
- **L'Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica riporta:**
 - il numero progressivo dell'Avviso;
 - la data di emissione;
 - la data e l'ora d'inizio validità;
 - la data e l'ora di fine validità;
 - un'area destinata alle avvertenze meteo, con descrizione dei principali fenomeni meteo previsti;
 - una tabella con i livelli di allerta idrogeologica ed idraulica per ogni area di allerta;
 - un'area avvertenze riservata ad eventuali comunicazioni che integrano o esplicitano meglio quanto già compreso nell'Avviso stesso

Alla **tabella dei livelli di allerta** sono stati associati dei colori (codice-colore):

- per la criticità ordinaria ALLERTA GIALLA 
- per la criticità moderata ALLERTA ARANCIONE 
- per la criticità elevata ALLERTA ROSSA 



Si riporta di seguito in forma tabellare la descrizione del livello di allerta e i relativi fenomeni sul territorio:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti . Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	



	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>
--	------------------	---

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idrogeologico per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
		idraulica Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



2.4 Messaggi di allerta

Il Centro Funzionale emette, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta per ogni zona (**il Comune di Muccia è compreso nella Zona 5**).

L'emissione è conseguente ai Bollettini di Vigilanza Meteorologica ed ai Bollettini di Criticità Idrogeologica ed Idraulica

Il dirigente della Protezione Civile Regionale emette un messaggio di allertamento in cui comunica al territorio il livello di allerta per singola Zona e per singola Criticità e la fase operativa dichiarata per le strutture Regionali.



Figura 1.1 – Zone di Allertamento della Regione Marche



3.0- MODELLO DI INTERVENTO

3.1 - FASE DI ATTENZIONE

La Fase di attenzione comprende attività di solo controllo di segnalazioni oltre che attività specifiche a seguito di Allerta Gialla; la differenza sostanziale consiste nel fatto che solamentenella fase formalmente dichiarata di attenzione viene aperto il COC. Nel paragrafo successivo vengono elencate le attività di controllo che la struttura comunale compie senza l'apertura del COC.

3.1.1 - ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'attività di controllo, nell'ambito della Fase di attenzione, è conseguente ad una segnalazione e/o all'emissione di Allerta Gialla, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. Durante tale attività il COC non è attivo.

- La segnalazione può essere qualificata e provenire da:
 - Prefettura - U.T.G.;
 - Dipartimento di Protezione Civile Regionale;
 - Forze dell'Ordine;
 - Capitaneria di Porto;
 - Polizia Locale;
 - Vigili del Fuoco;
 - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regionale Marche.

Oppure può provenire da un Cittadino, nel qual caso verrà verificata da uno dei seguenti soggetti a seconda della disponibilità: la Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale, i Volontari di Protezione Civile, l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile GTPC.

Il superamento delle soglie di allarme degli idrometri significativi è comunicato dalla SOUP alla SOC se aperta, all'ufficio GTPC, al Sindaco e alla Funzione 1. Inoltre la SOUP avverte del superamento il CFMR ed il responsabile del presidio territoriale regionale per tratto dell'alveo interessato.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco, alla Funzione 1 e la comunica a tutte le altre Funzioni di Supporto del COC.

Il Sindaco, valutata la situazione, dispone l'apertura della Sala Operativa Comunale (SOC) che:

- allerta le Funzioni di supporto al COC;



- compila il Diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività compiute;

- tiene costantemente informati il Sindaco, la Funzione 1 e il GTPC

Le Funzioni effettuano controlli, verifiche dei mezzi e del personale disponibili per l'esigenza e dispongono interventi se necessari, tenendo costantemente informata la SOC.

- L'Allerta Gialla viene emessa dal CFMR e comunicata contemporaneamente al Sindaco, al GTPC ed alla Funzione 1.

3.1.2 - ATTIVITA' DELLA FASE DI ATTENZIONE

L'attivazione della Fase di attenzione è conseguente all'emissione di Allerta Gialla o Arancione, alla segnalazione di eventi significativi, di risposta del territorio a seguito di fenomeni meteorologici, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. L'attività di seguito descritta è conseguente all'attivazione del COC.

L'Allerta Gialla o Arancione emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.



Fase di ATTENZIONE per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, predispone l'eventuale apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• segue l'evoluzione dell'evento tramite il collegamento con la SOUP e le informazioni che riceve da Gruppo Ristretto con il quale si coordina e confronta per decidere gli eventuali passaggi di Fase; predispone l'eventuale avviso alla popolazione.
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i> Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni.	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;• dispone le attività di monitoraggio del territorio;• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, rilievo presenze).
La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• si predispone ad avvisare ed informare la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I.
La Funzione 3 <i>Volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predispone l'eventuale apertura del Centro operativo Volontari CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio;• predispone la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio del territorio;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile;

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

<p>La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;• esegue il monitoraggio del territorio con l'ausilio delle altre Funzioni di supporto;• comunica la Fase di attenzione alle Ditte di supporto (se definite).
<p>La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Indirizza le squadre di Polizia Locale in servizio sul territorio;• allerta i reperibili.
<p>La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Gestione Ambientale e eventuali Ditte appaltatrici;
<p>La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i> Provvede al censimento della popolazione assistita.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.
<p>La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica.</i> Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei quattro Istituti Comprensivi;• redige comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;• aggiorna il sito https://www.comune.muccia.mc.it/ e gli altri canali istituzionali.



Le Funzioni 5, 6, 8 e 12 vengono informate sull'evoluzione dell'evento e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;
- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

La Fase di attenzione termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di preallarme o allarme.



3.2 - FASE DI PREALLARME

Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, sentito il Gruppo ristretto che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o il COC se già attivo, può decidere:

- se già attiva la Fase di attenzione passare alla Fase di preallarme;
- a seguito dell'emissione di un'Allerta arancione o rossa.

L'Allerta Arancione o Rossa emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente tramite SMS al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Fase di PREALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso non sia già stata attivata la Fase di attenzione: sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• dispone l'avviso alla popolazione.
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica epianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;• coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale;• ipotizza l'ampiezza delle zone a rischio;

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

<p>Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni.</p>	<ul style="list-style-type: none">• coordina gli avvisi alla popolazione;• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;• dispone che i responsabili di funzione emettano, se lo ritengono necessario, l'ordine di servizio di reperibilità per il personale;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, rilievo presenze).
<p>La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;• avvisa la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I. della Fase di preallarme;• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza.
<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Se non lo è già dispone l'apertura del Centro operativo Volontari CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile per il monitoraggio del territorio in collaborazione con le altre Funzioni preposte;• dispone la diffusione delle comunicazioni alla popolazione da parte dei Volontari di Protezione Civile in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
<p>La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;• partecipa al monitoraggio del territorio;• comunica la Fase di preallarme alle Ditte di supporto;• se necessarie attiva del Ditte di supporto.



La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i gestori delle reti luce, acqua e gas della attivazione della Fase di preallarme.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio il personale di Polizia Locale che ritiene opportuno;• controlla la viabilità principale coinvolta;• diffonde le comunicazioni alla popolazione in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informatici della Fase di preallarme.
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Gestione Ambientale e eventuali Ditte appaltatrici;
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i> Provvede al censimento della popolazione assistita.	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.
La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica.</i> Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi l'attivazione della Fase in atto;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di in atto tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.muccia.mc.it/ e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.



La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alla seduta del COC e rimane a disposizione per quanto d'competenza.
---	--

Le Funzioni 5, 6 vengono informate sull'evoluzione dell'evento e restano in stand-by se la Fase di preallarme è stata preceduta da una Fase di Attenzione, altrimenti e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;
- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

La Fase di preallarme termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di allarme.



3.3 - FASE DI ALLARME

L'Allerta Arancione o Rossa viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

Il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche viene comunicato dalla SOUP al reperibile della Protezione Civile e/o alla SOC già aperta.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1 e avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC.

L'Ufficio GTPC nel frattempo verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Le attività specifiche di ogni Funzione sono diverse a seconda che sia attiva la sola Fase di allarme o che siano stati emessi ordini di **Evacuazione** e saranno proporzionali alla dimensione dell'evento calamitoso.

Fase di ALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">A seguito dell'emissione di una Allerta Arancione o Rossa o per il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o le Funzioni di supporto attive se il COC è già aperto:<ul style="list-style-type: none">dispone il passaggio alla Fase di allarme;<i>se non già aperto dispone l'apertura del COC con tutte le Funzioni di supporto e della SOC;</i><i>dispone le comunicazioni alla popolazione.</i>
	Evacuazione <ul style="list-style-type: none">Emana le Ordinanze di Evacuazione sentito il COC.

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - <i>aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni di supporto, dalla SOC e dalCFMR,</i> - <i>coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre ditectnici, volontari e Polizia Locale,</i> - <i>aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone a rischio,</i> - <i>coordina l'attività di avviso alla popolazione,</i> - <i>propone le varie soluzioni tecniche atte al contenimento deldanno,</i> - <i>dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza,</i> - <i>gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze);</i> • dispone il richiamo in servizio del personale comunale.
	Evacuazione
La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;

Attiva ed organizzail servizio sanitario ovvero:	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure; • comunica agli assistiti a domicilio la Fase di allarme; • organizza le attività di evacuazione degli assistiti in collaborazione con la C.R.I.; • se necessario attiva l'evacuazione di alcuni assistiti in particolare difficoltà in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato; • allarma il Servizio Veterinario dell'ASUR affinché provveda: <ul style="list-style-type: none"> - <i>all'alimentazione degli animali,</i> - <i>in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idoneestrutture (stalle).</i>
--	--



RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

	<p>Evacuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione;• attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;<ul style="list-style-type: none">• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.
<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<p>Evacuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Se non è già aperto dispone l'immediata apertura del CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>per il monitoraggio del territorio in particolare presidia i punti critici ed effettua il controllo visivo della situazione dei fossi e della viabilità,</i>- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione,</i>- <i>con la Funzione 4 per la verifica dell'agibilità delle aree di attesa,</i>- <i>con le Forze dell'Ordine nel presidiare i blocchi stradali disposti.</i> <p>Evacuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
<p>La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Con la squadra attiva di operai dell'Area tecnica e con le eventuali Ditte di supporto, se attivate, ripristina l'agibilità delle aree di attesa se ritenute inagibili;• verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.



RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

<p>È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.</p>	<p>Evacuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Predispone l'allestimento dei centri di accoglienza (servizi essenziali);• disloca i materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici e gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi;• è preposta all'approvvigionamento ed alla distribuzione di alimenti, generi di conforto e carburanti secondo le istruzioni ricevute.
<p>La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i></p>	<p>Evacuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Prepara le strutture pubbliche per l'utilizzo e ne verifica l'efficienza, la ripristina se necessario;• stipula accordi con ditte od attività in grado di fornire i servizi primari nei centri di accoglienza;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi. <p>Evacuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.
<p>La Funzione 6 <i>Censimento danni persone e cose.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza;• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici.

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio tutto il personale di Polizia Locale disponibile senon già richiamato;• dispone ed esegue i blocchi stradali con materiale fornito dalla Funzione 4;• controlla la viabilità coinvolta in collaborazione con le Forze dell'Ordine;• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione.
	Evacuazione <ul style="list-style-type: none">• Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione;• collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Gestione Ambientale e le eventuali Ditte appaltatrici.
	Evacuazione <ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili di propria competenza aperte e le tiene informate, le avvisa in caso di evacuazione;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per tenere aggiornata la popolazione da loro assistita.



<p>È responsabile del censimento della popolazione assistita.</p>	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'emanazione dell'Ordinanza di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.• valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.
<p>La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica.</i></p>	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi l'attivazione della Fase di allarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.muccia.mc.it/ e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
<p>La Funzione 12 <i>Economica</i></p>		<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre Funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.



3.3 - FASE DI CESSATA EMERGENZA

Fase di CESSATA EMERGENZA per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, constatati:<ul style="list-style-type: none">- <i>la fine della perturbazione metereologica,</i>- <i>il rientro alla normalità del territorio dei fossi e della viabilità,</i>- <i>l'abbassamento sotto i livelli di attenzione dei corsi d'acqua</i> dichiara la Cessazione dell'Emergenza per esaurimento del fenomeno e dispone il ritorno alla normalità del tempo ordinario;• finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che la SOC abbia svolto le seguenti mansioni ordina la chiusura del COC e della SOC.
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino dell'anormalità secondo le proprie mansioni;• coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;• coordina le attività di ripristino della circolazione stradale, dei servizi essenziali, luce gas acqua, verificando preliminarmente la potabilità<ul style="list-style-type: none">• dell'acqua, e l'attività di bonifica del territorio;• organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la verifica degli immobili e del territorio;• avvia il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).
La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i propri assistiti della Cessata emergenza;• nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro degli assistiti nelle proprie abitazioni;• dispone il rientro degli animali nei propri siti.
La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con le altre Funzioni preposte alla diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;• nel caso di Evacuazione collabora al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue le attività che permettano il ripristino:<ul style="list-style-type: none">- <i>della circolazione stradale,</i>- <i>dei servizi essenziali, luce gas acqua,</i>- <i>verifica l'attività di ripristino del territorio.</i>
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con i gestori dei servizi essenziali, luce acqua gas, per il ripristino della funzionalità degli impianti.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue in collaborazione con i VVF i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio;• Censisce i danni subiti dalle persone, dagli edifici, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Diffonde l'informazione di Cessata emergenza;• verificata la possibilità di normale circolazione;• ripristina la viabilità.
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Provvede ove necessario:<ul style="list-style-type: none">- <i>al ripristino del corretto deflusso delle acque,</i>- <i>alla rimozione dei detriti;</i>
	<ul style="list-style-type: none">• verifica la potabilità dell'acqua;• esegue sopralluoghi nelle strutture potenzialmente rilevanti per l'ambiente al fine di verificare l'eventuale danneggiamento o fuoriuscita di sostanze nocive per l'ambiente;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Centri e gli assistiti di propria competenza della Cessata emergenza;• nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro della popolazione e degli assistiti nelle proprie abitazioni.



RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

<p>La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica.</i></p> <p>Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi;• informa la popolazione della Cessata emergenza tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.muccia.mc.it/ e gli altri canali istituzionali;• predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
---	--



4.0 – PIANO DI EVACUAZIONE

Oggetto della possibile evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio come raffigurato nelle tavole allegate e descritto nei capitoli precedenti. Il numero delle persone da evacuare risulta dal dato anagrafico a disposizione degli uffici comunali ed aggiornato all'anno 2023.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata delle aree a rischio di ogni zona urbana, si dovrà procedere verso la più vicina area di attesa e/o emergenza/ammassamento, come meglio specificato nelle tavole allegate.

5.0 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La riduzione del rischio è l'obiettivo da centrare nell'attività di Protezione Civile che non può prescindere dalla Prevenzione.

Parti fondamentali della prevenzione sono la pianificazione delle attività, la formazione degli addetti, e, non ultima come importanza, la formazione e l'informazione della Popolazione, alla quale è rivolto tutto il resto.

Per questo motivo, dichiarato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile nel 2011 ha avviato una campagna formativa/informativa denominata "Io non rischio" che con il tempo si è ampliata ed ha affrontato anche il Rischio Idrogeologico.

Ha organizzato eventi speciali nelle piazze di numerose città italiane per coinvolgere il maggior numero di cittadini possibile in modo da diffondere la cultura della prevenzione e la coscienza dei rischi del proprio territorio.

Nell'ambito di questa campagna viene sottolineata l'importanza della diffusione delle informazioni per aumentare la coscienza e la conoscenza della prevenzione e la preparazione ad affrontare l'evento calamitoso.

Ognuno più sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile



5.1.1 – IO NON RISCHIO ALLUVIONE – FORMAZIONE

Nell'ambito della formazione ed informazione della popolazione, con l'ottica prevalente della attivazione preventiva delle misure per ridurre il rischio ed i danni, soprattutto alle persone, il Rischio Idrogeologico è indubbiamente quello maggiormente prevedibile e di conseguenza affrontabile.

Si presta pertanto allo sviluppo di tutti gli argomenti di formazione ed informazione alla popolazione e traccia un metodo che poi può essere applicato in maniera adeguata agli altri rischi.

Di seguito un estratto dai documenti prodotti per la campagna ministeriale.

5.1.2 – COSA DEVI SAPERE

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Una buona campagna informativa ti informerà su:

- quali sono le alluvioni ed i fenomeni correlati tipici e possibili nel territorio;
- quali sono stati i fenomeni anomali e dannosi del passato;
- la possibilità che il livello dell'acqua dei corsi d'acqua che interessano l'area dove si vive possa salire rapidamente;
- quali sono e di che livello di rischio sono le diverse aree abitate;
- le zone all'interno delle abitazioni che sono a maggior rischio sono le cantine, i seminterrati e i piani terra;
- i luoghi all'aperto a maggior rischio sono i sottopassi, i tratti vicino agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza ed in genere tutte le zone più basse di quelle circostanti;
- rischio che la forza dell'acqua possa danneggiare fino a far crollare strutture come ponti, terrapieni e argini.

5.1.3 – COSA DEVI FARE

Tutti con semplici azioni possono contribuire a ridurre il rischio idrogeologico.

Rispettare e proteggere l'ambiente può essere agevolato con semplici azioni da buon cittadino che sono:

- segnalare al Comune se si vedono rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua



parzialmente ostruiti ecc.

- chiedere al Comune informazioni sul Piano di Emergenza per sapere quali sono le aree a maggior rischio esondazione, quali sono le vie di fuga e le aree sicure;
- accertarsi che il Piano di Emergenza del Comune tenga in considerazione le persone della tua famiglia che hanno bisogno di particolare assistenza;

Inoltre è bene seguire alcuni consigli pratici:

- non conservare bani di valore in cantina o al piano seminterrato;
- assicurarsi che sia agile raggiungere i piani più alti dell'edificio dove si abita;
- tenere in casa una copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia ed una radio a pile ed assicurarsi che tutti i membri della famiglia sappiano dove sono conservati;
- imparare quali sono i comportamenti corretti per la tua condizione e per quella della tua famiglia in caso di allerta (Fase di preallarme), durante l'eventuale allarme e dopo

5.1.4. – DOVE SONO RAPPRESENTATE LE AREE A RISCHIO

Il rischio alluvione è rappresentato nel presente piano nelle apposite tavole del rischio idrogeologico dove sono indicate le aree con rischio frane e rischio esondazione, e per altro sono rappresentate anche le aree che hanno subito allagamenti nel corso degli ultimi eventi.



5.1.5 CAMPAGNA DIVULGATIVA

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DOPO l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spolare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.

- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'allerta

Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.

- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

@iononrischio #iononrischio
 facebook.com/iononrischio
 @iononrischio #iononrischio

www.iononrischio.it

Apprendi questa scheda in un luogo ben visibile a tutta la famiglia in ambienti di lavoro e di studio e in caso di emergenza

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigersi verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Nota per la lettura dell'opuscolo: Poiché è un pieghevole con 4 facce la sequenza delle informazioni inizia dal lato destro, poi continua nella seconda immagine e termina nel lato sinistro della prima immagine



6.0 – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Durante la Fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

6.1.1 – NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

A differenza del rischio sismico il rischio idrogeologico è generalmente prevedibile e segue una evoluzione graduale; questo fa sì che ci sia tempo sufficiente per consentire alla popolazione di mettersi al sicuro e per attivare e predisporre le operazioni di protezione civile.

I consigli e le indicazioni riportate di seguito si riferiscono pertanto sia alla Fase di emergenza (durante l'evento), sia a momenti di vita ordinaria (tempo di pace), durante i quali è fondamentale informarsi sui rischi ed organizzarsi in merito

6.1.2 - COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE

Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (preallarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate sottoelencate. È cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la Fase di allarme.

È fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.



Misure preventive:

- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);
- si deve conoscere l'area sicura prevista dal piano ed avere disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc.), tenere una scorta di acqua potabile, il bagaglio di emergenza;
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza; assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;
- se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti;
- se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra;
- porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le portedi cantine o seminterrati;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

È importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso

6.2 - COSA FARE IN CASO DI ALLARME

In casa:

- se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro; eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori;
- evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;
- se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;
- ispezionare locali al buio con lampade a batterie, non usare cibi alluvionati e bere acqua minerale.



Fuori casa:

- evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili; se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso il luogo più vicino e sicuro;
- ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi;
- se siete sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo; non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia;
- evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile;
- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- una volta raggiunta un'area di emergenza (area di attesa prestabilita), prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile;
- prima di abbandonare un'area di emergenza o un luogo sicuro, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.



7.0 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		
	Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
FASE DI PREALLARME	<p>La Fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dai giornali on-line, e dal sito e dalla pagina Facebook del Comune, dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;verificare che quanto consigliato da portare consé sia pronto in una borsa e facilmente trasportabile.
CESSATO PREALLARME	<p>Il cessato preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di Protezione Civile.
FASE DI ALLARME	<p>La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabile e gli anziani;usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione;evitare l'uso dell'automobile;



FASE DI ALLARME		<ul style="list-style-type: none">• raggiungere l'area di attesa prevista dal Piano per la propria zona;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• non rientrare in casa fino a che non sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito web e dagli altri canali di informazione istituzionali• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme;• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.
È UTILE		
avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di evacuazione quali:		
<ul style="list-style-type: none">• copia chiavi di casa;• vestiario pesante di ricambio;• medicinali necessari per malati o persone in terapia;• scarpe pesanti;• acqua potabile;• kit di pronto soccorso;	<ul style="list-style-type: none">• radiolina con batteria di riserva;• valori (contanti, preziosi);• coltello multiuso;• impermeabili leggeri o cerate;• torcia elettrica con pile di riserva;• fotocopia documenti di identità;• carta e penna.	